

La Voce di Gesù Maestro

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE RELIGIOSA PER LA PARROCCHIA GESÙ MAESTRO
VIA NOMENTANA, 580 - TOR LUPARA (ROMA) - TEL. 06 905 93 16

<http://www.gesumaestro.it> - E-mail: parrocchia@gesumaestro.it

Pro manoscritto - Fotocopiato in proprio

ANNO XXIX - N° 4 DEL 20 GENNAIO 2013 - II DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - ANNO C - VERDE

La Parola di Dio Domenica 20 Gennaio 2013

Prima Lettura	Is 62,1-5
Salmo Responsoriale	Sal 95
Seconda Lettura	1Cor 12,4-11
Vangelo	Gv 2,1-11

Calendario della Settimana

Domenica 20	S. Fabiano; S. Sebastiano
Lunedì 21	S. Agnese; S. Epifanio; S. Albano Roe
Martedì 22	S. Vincenzo; S. Vincenzo Pallotti
Mercoledì 23	S. Emerenziana; S. Idelfonso di Toledo
Giovedì 24	S. Francesco di Sales
Venerdì 25	Conversione di S. Paolo ap.; S. Anania
Sabato 26	Ss. Timoteo e Tito; S. Paola; S. Alberico

Così Gesù diede inizio ai suoi miracoli a Cana di Galilea

mons. Vincenzo Paglia

In quel tempo, vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela». Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto – il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua – chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora». Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

La liturgia di questa domenica continua a sviluppare il mistero della manifestazione del Signore che abbiamo celebrato nel giorno dell'Epifania. L'antica liturgia cantava: "Oggi la Chiesa si unisce al celeste Sposo: i suoi peccati sono lavati da Cristo nel Giordano; i Magi accorrono alle regali nozze portando doni; l'acqua è mutata in vino a Cana e gli invitati al banchetto sono nella gioia. Alleluia". In realtà, si può dire che ogni domenica celebriamo il mistero della epifania del Signore. Egli si manifesta a noi nella santa liturgia: ha i tratti del risorto, di colui che ha vinto il male e la morte, che ha cambiato la solitudine in comunione, la tristezza in gioia. Ogni domenica è Pasqua, il momento più alto dell'Epifania del Signore. Per questo la santa liturgia assume il tono festoso e veste gli abiti della solennità: siamo sottratti dalle nostre case e dai nostri ritmi quotidiani per essere ammessi alla presenza di Dio, per ascoltare la Sua Parola, per rivolgere a Lui la nostra preghiera, per gustare la dolcezza della Sua mensa.

Questo brano evangelico è tra quelli che forse conosciamo meglio. Tutti ricordiamo la madre di Gesù che, unica, si accorge che sta finendo il vino. Non è preoccupata per sé o per il suo apparire. I suoi occhi e il suo cuore guardano e si preoccupano che tutti siano felici, che quella festa non sia turbata. Si avvicina quindi al Figlio e gli dice: "Non hanno più vino". Maria sentiva anche sua quella festa; sentiva anche sua la gioia dei due sposi. Il senso vero delle parole di Maria, perciò possiamo tradurlo così: "Noi non abbiamo più vino". Dovremmo dirlo ogni giorno per noi e per i tanti che hanno bisogno di aiuto, di misericordia, di perdono, di amicizia, di solidarietà. Quando tutti costoro potranno vedere il miracolo di Cana? Quando il Signore potrà compiere per loro il "segno" che salva la festa in quel giorno a Cana? C'è bisogno dei "segni" del Signore, della sua presenza. E a Cana Maria indica la via ai servi: "Fate quello che egli vi dirà". E' la via semplice dell'ascolto del Vangelo; una via che tutti possiamo percorrere. Quel che conta è obbedire al Vangelo: di qui iniziano i segni del Signore, i suoi miracoli in mezzo agli uomini.

I servi, vanno dal Signore e si sentono dare un singolare comando: "Riempite d'acqua le giare". E' un comando semplice; tanto semplice da indurre a non farlo: cosa c'entra tutto ciò con la mancanza di vino? Ma obbediscono. E dopo aver riempito le sei giare si sentono dire di attingere e portare a tavola. Un comando che appare ancora strano. E tuttavia ancora una volta obbediscono. La festa è salva. Anzi finisce in crescendo, come riconosce lo stesso maestro di tavola: "tutti servono da principio il vino buono e, quando sono un po' brilli, quello meno buono; tu invece hai conservato fino ad ora il vino buono". Così Gesù diede inizio ai suoi miracoli in Cana di Galilea. Abbiamo somigliato le nostre domeniche a Cana, e potremmo paragonare le sei giare di pietra ai sei giorni della nostra settimana. Riempiamoli come fecero i servi con la forza del Vangelo e anche i nostri giorni saranno più dolci e più belli. Cana può essere davvero la festa della domenica che, attraverso il dono del Vangelo, ci permette di conservare il vino buono del Signore per l'ultima settimana.

Dal Calendario Parrocchiale

Dal 18 al 25 gennaio Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani

Per l'ottavario, nella Messa delle ore 18,00, si pregherà per l'unità dei cristiani. Invitiamo tutti i fedeli a pregare e offrire sacrifici per questa intenzione.

Domenica 20 gennaio

Il Gruppo Francescano (O. S. F.) propone una giornata di riflessione.

ore 16,30 Catechesi: "Il Dio Trino: relazione intra ed extra".
ore 17,30 Secondi Vespri
ore 18,00 S. Messa domenicale

Mercoledì 23 gennaio - Adorazione vocazionale (alla vita missionaria)

ore 17,00 Esposizione Eucaristica. Adorazione guidata dal Gruppo dei Catechisti
ore 18,00 S. Messa.

Venerdì 25 gennaio - Celebrazione mistagogica

ore 17,00 Paraliturgia con i bambini della IV elementare.

Sabato 26 gennaio - Celebrazione mistagogica

ore 10,00 Paraliturgia con i bambini della IV elementare.

Sabato 26 gennaio - Incontro con Genitori dei bambini della Prima Comunione

ore 18,00 S. Messa festiva
ore 19,00 Riunione con i genitori e i catechisti, in preparazione alla celebrazione delle prime Comunioni.

Domenica 27 gennaio - per continuare la Festa di sant'Antonio Abate

ore 09,30 Inizio corteo, con la presenza dei Cavalieri;
ore 11,30 Benedizione degli agricoltori; Benedizione ai campi e alla città di Tor Lupara; Benedizione degli animali, delle macchine agricole e della automobili;
ore 12,00 S. Messa;
ore 18,00 S. Messa e consegna dell'immagine (Mazzetta) al nuovo Festarolo. Al termine della celebrazione processione fino alla casa del Nuovo Festarolo

RICORDIAMO

Adorazione Eucaristica

Tutti i mercoledì dalle ore 17,00 alle 18,00 (Chiesa Parrocchiale);

Tutti i giovedì, dalle ore 18,00 alle 19,00 (Cappella Suore Gesù Redentore);

Tutte le domeniche dalle ore 18,30 alle ore 19,30 (Cappella Suore Francescane Figlie della Misericordia).

Preghiera comunitaria (Chiesa Parrocchiale)

Tutti i giorni dalle ore 17,30 Santo Rosario;

Tutti i venerdì (salvo imprevisti), dalle ore 15,00 Preghiera nell'Ora della Misericordia.

La voce della Diocesi

Domenica 27 gennaio, alle ore 15,30: Formazione membri dell'UNITALSI (Montelibretti)

===

La Parrocchia, in collaborazione con tutta la Vicaria (Mentana – Monterotondo), sta organizzando, per Domenica 03 marzo 2013, il Pellegrinaggio a Vescovio, nell'ambito dell'Anno della Fede. Alle ore 14,00 si partirà da Piazza Varisco per ritrovarsi con tutti i fedeli alle 15,00. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi in segreteria, anticipando la quota di euro 8,00.

Battesimi

Borgia Irene

MESSA SETTIMANALE NELLE CASE DI CURA

Martedì 22 gennaio, ore 16,00, presso Villa Lucrezia, in via Cicerone n. 21

Dall'11 ottobre 2012, viviamo l'Anno della Fede. Richiameremo i dati della fede pubblicando in questa rubrica, di settimana in settimana, il Compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica.

CAPITOLO TERZO

LA RISPOSTA DELL'UOMO A DIO

IO CREDO

25. Come risponde l'uomo a Dio che si rivela?

142-143

L'uomo, sostenuto dalla grazia divina, risponde con l'obbedienza della fede, che è affidarsi pienamente a Dio e accogliere la sua Verità, in quanto garantita da Lui, che è la Verità stessa.

26. Quali sono nella Sacra Scrittura i principali testimoni di obbedienza della fede?

144-149

Ci sono molti testimoni, in particolare due: *Abramo*, che, messo alla prova, «ebbe fede in Dio» (Rm 4,3) e sempre obbedì alla sua chiamata, e, per questo è diventato «padre di tutti quelli che credono» (Rm 4, 11,18); e la *Vergine Maria*, che realizzò nel modo più perfetto, durante tutta la sua vita, l'obbedienza della fede: «*Fiat mihi secundum Verbum tuum - Avvenga di me quello che hai detto*» (Lc 1,38).

(segue)